

**LA VIOLENZA** Il 35enne, già denunciato per stalking, ha raggiunto la donna nel santuario di Casapesenna: preso dai carabinieri

# Viola il divieto e aggredisce l'ex moglie

DI ANTONIO D'ANNA

**CASERTA.** Violazione della misura di protezione e aggressione in chiesa: arrestato un 35enne nel casertano.

Un grave episodio di violenza e violazione dei provvedimenti giudiziari si è consumato nella prima mattinata di oggi nel casertano, culminando con l'arresto in flagranza di un uomo di 35 anni. L'individuo, già noto alle forze dell'ordine per precedenti vicende legate alla sfera familiare, ha rintracciato l'ex coniuge nonostante fosse formalmente destinatario di una misura di protezione emessa nei suoi confronti dall'autorità giudiziaria competente.

Secondo quanto ricostruito nell'immediatezza dai militari dell'Arma, il trentacinquenne avrebbe raggiunto la donna all'interno di un noto santuario situato nel comune di Casapesenna, in provincia di Caserta. Una volta individuata l'ex moglie all'interno del luogo di culto, l'uomo l'avrebbe aggredito bruscamente, incurante della sacralità del luogo e dei divieti legali che gli



imponavano di rimanere a debita distanza dalla vittima.

L'allarme è scattato tempestivamente grazie a una segnalazione d'emergenza giunta al numero unico 112, la quale indicava un'aggressione violenta ancora in corso all'interno della struttura religiosa. Ricevuto l'alert, i carabinieri della stazione di San Cipriano d'Aversa, supportati attivamente dal personale del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Casal di Principe, si sono fiondati sul posto per bloccare l'aggressore e mettere in si-

curezza la donna. I successivi e rapidi accertamenti eseguiti sul posto dai militari hanno permesso di fare piena luce sulla posizione giuridica dell'uomo. È emerso infatti che il 35enne era già gravato da una misura di protezione disposta dal giudice civile, un provvedimento restrittivo adottato d'urgenza a tutela dell'ex consorte a seguito di una serie di pregresse denunce per presunti maltrattamenti in famiglia e atti persecutori (stalking). Secondo l'ipotesi investigativa, formulata in questa primissima fase

degli accertamenti preliminari, l'indagato avrebbe deliberatamente violato le prescrizioni tassative imposte dal provvedimento del giudice, decidendo di seguire la donna fino a Casapesenna. Di fronte alla gravità degli elementi raccolti e alla flagranza del reato, i carabinieri hanno quindi proceduto all'arresto immediato del trentacinquenne.

Il capo d'imputazione: L'uomo è attualmente ritenuto gravemente indiziato del reato di elusione di un ordine di protezione emesso dall'autorità giudiziaria, oltre alle valutazioni in corso sulle lesioni o minacce perpetrate durante l'azione.

Al termine delle formalità di rito e della stesura dei verbali presso la caserma dell'Arma, l'arrestato è stato immediatamente posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'uomo rimarrà custodito in attesa della celebrazione del giudizio con rito direttissimo, che si terrà davanti al giudice monocratico per la convalida del provvedimento restrittivo e la definizione delle misure cautelari a protezione della vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"MASSERIA ADINOLFI"**

Lite per sfogliatelle, uccise 17enne: condannato cuoco



**CASERTA.** Arriva la sentenza di primo grado per l'omicidio del giovane Alagie Sabally, il diciassettenne gambiano ucciso in cucina il 15 giugno del 2025. Il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, Marzia Pellegrino, ha condannato a 14 anni di carcere il ventiduenne Hawlader Pranto, originario del Bangladesh.

I due, che si conoscevano per aver condiviso la stessa struttura di accoglienza, lavoravano come cuoco e aiutante presso la nota "Masseria Adinolfi" a Sant'Angelo in Formis, frazione di Capua. La tragedia si consumò di domenica, durante i preparativi del servizio, a causa di una banale lite scoppiata per la disposizione di alcune sfogliatelle prima della cottura. Dalle offese verbali si è passati rapidamente a una violenta colluttazione, durante la quale i titolari della struttura hanno persino tentato di dividere i due ragazzi.

Pranto ha però impugnato un paio di forbici da cucina, colpendo per tre volte il minore. La vittima ha provato a fuggire, ma si è accasciata senza vita nei pressi del lavello, dove poi l'aggressore ha gettato l'arma del delitto. Il processo si è svolto con la formula del rito abbreviato. Il Gup ha accolto la richiesta di pena formulata dai sostituti procuratori Gionata Fiore e Mariangela Condello, riconoscendo l'aggravante della minore età della vittima. L'imputato è stato assistito in giudizio dall'avvocato difensore Paolo Di Furia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VIOLENTA AGGRESSIONE DA PARTE DI UN 32ENNE

Lite per la pulizia del cortile a Cesa  
Accoltella due condomini: in manette

**CASERTA.** Una discussione nata per motivi apparentemente banali, legati alla pulizia del cortile di un condominio, si è trasformata in una violenta aggressione che ha richiesto l'immediato intervento dei Carabinieri.

È accaduto nella serata di lunedì a Cesa, nel Casertano, dove i militari della locale Stazione, impegnati in un servizio di ordine pubblico sul territorio, sono intervenuti a seguito di una segnalazione riguardante una violenta lite condominiale.

Giunti sul posto, i Carabinieri hanno ricostruito i primi momenti dell'accaduto e hanno proceduto all'arresto in flagranza di un 32enne, gravemente indiziato del reato di lesioni personali aggravate. Secondo quanto emerso nella fase iniziale delle indagini, il diverbio sarebbe scoppiato per questioni condominiali riconducibili alla pulizia degli spazi comuni.

Nel corso dell'alterco, la situazione sarebbe rapidamente degenerata fino a quando il presunto aggressore avrebbe impu-

gnato un oggetto appuntito, colpendo due condomini presenti. Le persone ferite sono state immediatamente soccorse e affidate alle cure del personale sanitario.

La prima ha riportato una ferita alla parte posteriore della coscia, giudicata guaribile in sette giorni. Più gravi le lesioni riportate dalla seconda persona coinvolta, che ha riportato diverse ferite da punta agli arti inferiori e alla regione glutea, con una prognosi di venti giorni. I militari dell'Arma hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area, raccogliere le prime testimonianze e svolgere gli accertamenti necessari per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti e individuare l'oggetto utilizzato durante l'aggressione. Al termine delle formalità di rito, il 32enne è stato dichiarato in stato di arresto e, su disposizione del magistrato di turno, è stato sottoposto agli arresti domiciliari, dove rimarrà a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PRECIPITATO DAL TERZO PIANO DI CASA SUA

Maddaloni, giallo sulla morte del 17enne:  
«Ci sono tracce di sangue mai analizzate»

**MADDALONI.** Svolta nel caso di Matteo Carfora, il 17enne precipitato dal terzo piano della sua casa a Maddaloni il 9 aprile 2025. Nonostante la Procura di Santa Maria Capua Vetere propenda per il suicidio, i familiari si oppongono all'archiviazione e ipotizzano l'omicidio. L'avvocato Sergio Pisani ha infatti denunciato la presenza di tracce di liquido, compatibili con sangue e mai analizzate prima, rinvenute nell'androne e sulle scale fino al quarto piano. Questi elementi suggerirebbero che il giovane stesse fuggendo



da qualcuno prima di morire. La difesa contesta anche la posizione anomala del corpo, distante dalla verticale della finestra e priva di riflessi difensivi, e la mancanza di un'autopsia. Si fa strada l'ipotesi di una simulazione della scena del crimine da parte di terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A PRATA PRINCIPATO ULTRA: SI TRATTA DI UNA GIOVANE NOBILE MORTA A 26 ANNI

**Avellino, scoperta mummia in chiesa**

**AVELLINO.** I resti mummificati, perfettamente conservati, di una giovane nobile di 26 anni sono stati ritrovati a Prata Principato Ultra, in provincia di Avellino, nel corso degli interventi per il miglioramento della sicurezza sismica della chiesa dell'Immacolata. Grazie all'epigrafe posta al lato della sepoltura nella zona dell'altare centrale, è stato possibile risalire all'identità di Maria Macrima Grillo, morta il 22 aprile del 1843, appartenente ad una nobile famiglia locale la cui vita era stata caratterizzata dalla con-

sacrazione laica, praticata in ambito familiare, e attraverso opere di carità. La sua storia è stata ricostruita dall'archeologa Albina Moscardiello.

La Soprintendenza Abap di Avellino e Salerno ha preso contatti con l'Eurac Research-Institute for Mummy Studies per le disposizioni da mettere in atto per la conservazione, dopo aver effettuato un trattamento di disinfestazione e di ricondizionamento dell'umidità dei tessuti organici e avviato il monitoraggio dei parametri termo-igrometrici.

I resti sono stati traslati in un ambiente messo a disposizione dal vescovo della Diocesi di Avellino, monsignor Arturo Aiello, e saranno ricollocati nella zona absidale della chiesa una volta terminati i lavori. Per la particolare rilevanza del rinvenimento, la Soprintendenza ha avviato contatti anche con l'Istituto centrale per il patrimonio immateriale del ministero della Cultura. Del rinvenimento sono stati rintracciati e informati i diretti parenti di Maria Macrima Grillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA DEL GIORNALISTA

Nuova edizione 2026

Cartacea



Digitale



tel. 06-56548382 - www.agenmedia.it